

in quanto non credo alla serietà di una inchiesta parlamentare borghese ».

Ora, onorevole Romita, se ella è contrario persino alla inchiesta che oggi è sottoposta all'approvazione della Camera, e che riguarda soltanto le spese sostenute per la guerra a carico dell'erario dello Stato, crede ella che potrebbe essere più facile da parte sua l'accettazione di una inchiesta che avrebbe un obbiettivo così largo quale l'indagine generale sulle origini e sulla condotta di tutta la grande guerra?

Non sarebbe logico da parte sua! Onde dubito che l'ordine del giorno dell'onorevole Romita è stato presentato semplicemente a scopo di *bluff* parlamentare! (*Applausi al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

MAZZOLANI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLANI. Onorevoli colleghi, ho avuto già occasione di esprimere la mia opinione contraria alla proposta di allargamento dei compiti della Commissione d'inchiesta, avanzata dall'onorevole Romita, perchè mi pareva pericoloso questo allargamento in quanto esso, all'infuori delle intenzioni dei proponenti, avrebbe potuto giovare precisamente a coloro, sull'opera dei quali abbiamo solo interesse di fare indagini.

Ora però che l'ordine del giorno del collega Romita propone che questa inchiesta sia compiuta da una diversa Commissione, il mio argomento viene a cadere e il mio voto a favore dell'inchiesta non è contraddittorio con le dichiarazioni di ieri. Solamente, mentre mi appresto a dare il voto favorevole, mi preme dichiarare che non crederò alla possibilità della serietà del lavoro, che a questa Commissione dovrebbe essere attribuito, fino a quando non riceverò l'assicurazione che gli altri Governi, che hanno subito col nostro la necessità della guerra, consentiranno la pubblicazione di quei documenti diplomatici, senza dei quali nessun esame è possibile in questo argomento. (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

ROMITA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITA. Mio desiderio sarebbe stato di non rispondere al collega Tovini, perchè quando da parte di una persona seria, come posso ritenere sia, fino a prova in contrario, l'onorevole Tovini, e di un partito che vuol essere serio, si risponde a delle argo-

mentazioni con delle offese, con delle mortificazioni (*Interruzioni al centro*), evidentemente siamo di fronte ad un espediente molto comodo, ma anche molto poco leale. (*Rumori al centro*).

L'onorevole Tovini ha detto che non può accettare il mio ordine del giorno in quanto è troppo ristretto; ma io non lo credo, perchè, quando si parla di responsabilità politiche sulle origini della guerra e del modo con cui furono esercitati i pieni poteri, si comprende tutto.

Ma se il collega Tovini riesce a proporre un ordine del giorno che allarghi la questione, sarò ben lieto di accettarlo anche se emana da quella parte della Camera.

Egli poi ha detto che l'ordine del giorno è un *bluff* ed ha usato parole, diciamo così, un po' volgari. (*Proteste al centro*).

Ma poichè il mio ordine del giorno è stato presentato per mettere in imbarazzo il capo del Governo, che oggi non è presente (*Interruzioni al centro*), ed è stato compilato con le stesse parole pronunciate a Dronero dall'onorevole Giolitti, giro all'onorevole Giolitti le accuse volgari ora fatte a me dall'onorevole Tovini. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori al centro*).

TOFANI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI. Ho accettato ed accetto qualunque inchiesta che riguarda le spese di guerra; invoco anzi una inchiesta completa ed esauriente su questo argomento per distinguere chi ha sperperato o adunghiato il denaro di guerra da chi in qualunque campo ha fatto il proprio dovere. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Ma ho accettato un'inchiesta politica e diplomatica come quella voluta dall'ordine del giorno Romita.

Mi permetto di ricordare alla Camera che la guerra è stata vinta, gloriosamente vinta (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*) non solo, ma che la pace non è stata ancora conclusa e che sarebbe quindi di grave pregiudizio l'indagare sulle questioni diplomatiche e politiche della guerra stessa mentre si attendono e si trattano le conclusioni di pace da cui dipendono i destini d'Italia.

Onorevoli colleghi, attendiamo dai colleghi reduci dalla Russia le buone notizie sul come si passino le cose in quel paese, dipinto come un Eldorado, dove non si seguono le consuetudini normali degli altri governi. (*Rumori all'estrema sinistra*).